

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	27
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	31
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	28
Disposizioni in materia di misure cautelari personali. C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	29

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07958 Ferranti: Problematiche relative ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità destinati agli uffici giudiziari del distretto della corte d'appello di Roma	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-07959 Contento: Sul ritardo nell'attuazione della Banca dati nazionale del DNA	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33
AVVERTENZA	30
<i>ERRATA CORRIGE</i>	30

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 11.15.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola. (Parere alla XI Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 19 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, presenta una proposta di parere (*vedi allegato 1*) che tiene conto del dibattito svoltosi ieri, anche se non è stato possibile recepire alcuni rilievi sul testo, come quelli sollevati dall'onorevole Paolini, che, per quanto condivisibili, esulano dalla competenza della Commissione Giustizia

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.
(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo unificato, rinviato nella seduta del 18 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, comunica che la Commissione di merito ha trasmesso un nuovo testo del provvedimento. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 11.30.

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 19 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nel corso dell'ultima seduta l'onorevole Bernardini ha posto alcune domande al Governo, chiedendo se vi sia un programma, anche sotto il profilo temporale, finalizzato a dare delle risposte effettive, anche al Consiglio d'Europa, in merito alla eccessiva durata dei processi ed al drammatico sovraffollamento delle carceri.

Il sottosegretario Antonino GULLO, facendo riferimento all'intervento di ieri dell'onorevole Bernardini, precisa in primo luogo che il Governo non intende assolutamente cancellare la depenalizzazione dagli interventi che si propone di sottoporre al Parlamento, in un'ottica di deflazione sia del processo che dell'affollamento delle carceri. A tale proposito, ricorda che il Ministro Paola Severino è intervenuta in Commissione per prendere atto delle forti perplessità di gran parte dei deputati circa la reale portata deflattiva della delega in materia di depenalizzazione, come configurata dall'articolo 2 del disegno di legge, e dichiarare di essere disposta a stralciarla affinché queste perplessità non finiscano per rallentare l'approvazione finale del provvedimento, che contiene disposizioni, quali quelle sulla messa alla prova e sulla detenzione domiciliare, la cui approvazione è urgente. Lo stralcio consentirebbe, da un lato, di eliminare un ostacolo all'approvazione urgente del disegno di legge e, dall'altro, di continuare ad esaminare parallelamente la delega sulla depenalizzazione, al contrario di quanto avverrebbe con la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge.

Per quanto attiene alle altre materie oggetto del disegno di legge e, in particolare, alla messa alla prova ed alla contumacia, il Governo apprezza il lavoro che la Commissione, attraverso l'impulso dei re-

latori, sta svolgendo al fine di formulare discipline legislative direttamente precettive, in luogo delle deleghe, in quanto in tal modo si accelerano i tempi per realizzare gli obiettivi deflattivi ai quali mira il disegno di legge in esame. La circostanza che vi siano degli articolati su cui lavorare rappresenta sicuramente un'agevolazione in vista dell'adozione di un testo base al quale poi riferire gli emendamenti, in quanto consente alla Commissione ed al Governo di soffermarsi sulle diverse questioni con la possibilità di presentare proposte modificative. Assicura che i predetti articolati sono allo studio del Governo, che si riserva di presentare eventuali proposte modificative.

Circa la materia della detenzione domiciliare, di cui all'articolo 5 del disegno di legge, dichiara di accogliere l'invito formulato dall'onorevole Ferranti affinché il Governo predisponga una nuova formulazione del predetto articolo nella quale la delega sia trasformata in disposizione direttamente precettiva ovvero siano meglio dettagliati i principi e criteri direttivi di delega. Vi è comunque l'impegno del Governo a trovare la soluzione normativa migliore per intervenire nei tempi più rapidi, anche per poter completare un pacchetto di interventi in materia di deflazione carceraria iniziato con provvedimenti di decretazione d'urgenza.

Rita BERNARDINI (PD), sottolineando come i tempi residui della legislatura siano ristretti, anche tenuto conto che il provvedimento deve poi passare all'esame del Senato, invita tanto la Commissione che il Governo ad accelerare l'esame non perdendo del tempo che poi non potrà più essere recuperato.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, chiede se vi siano commissari interessati ad intervenire sul merito dei provvedimenti e dei documenti depositati ieri dalla relatrice Ferranti. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di misure cautelari personali.

C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 19 settembre 2012.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che la prossima settimana si svolgeranno audizioni sui provvedimenti in esame. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.

La seduta comincia alle 11.40.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07958 Ferranti: Problematiche relative ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità destinati agli uffici giudiziari del distretto della corte d'appello di Roma.

Donatella FERRANTI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Donatella FERRANTI (PD) replicando, rileva con favore come la parte conclusiva della risposta fornita dal Governo apra delle prospettive di soluzione a un problema molto delicato, che coinvolge non solo la dignità dei lavoratori in questione ma anche l'esigenza di non disperdere importanti risorse umane professionalmente addestrate nell'ambito dei servizi della giustizia, in un contesto di complessiva carenza di organico. Le risulta che sia stata richiesta l'apertura di un tavolo di discussione presso il Ministero, al quale parteciperebbero anche i sindacati e gli enti territoriali di riferimento. Si appella quindi al Governo affinché si adoperi con ogni mezzo disponibile per favorire l'individuazioni di soluzioni a breve e lungo termine.

5-07959 Contento: Sul ritardo nell'attuazione della Banca dati nazionale del DNA.

Manlio CONTENUTO (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manlio CONTENUTO (PdL) replicando, rileva come dalla risposta fornita dal Governo emerga con chiarezza la differenza tra l'operato del Ministero della giustizia e il Ministero dell'interno. Evidenzia come sia vero che l'articolo 16 della legge n. 85 del 2009 preveda un *iter* complesso per l'adozione dei regolamenti di attuazione ivi previsti, ma ritiene singolare che il Ministero dell'interno si sia riservato, con nota del 27 luglio 2012, di convocare una nuova riunione tra le amministrazioni in-

teressate e che tale riunione, che dovrebbe essere determinante e definitiva, ad oggi non sia stata ancora convocata. Ritiene quindi che, in considerazione della particolare importanza del tema in questione e di fronte ad una simile inadempienza, dovrebbe essere disposta un'audizione del Ministro dell'interno sul punto.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 18 settembre 2012, a pagina 15, seconda colonna, prima riga, le parole: «cifra di 260 milioni di euro che è stata sottratta dal CIPE al Piano carceri» sono sostituite dalle seguenti «cifra di 228 milioni di euro che il CIPE ha deliberato di tagliare».

ALLEGATO 1

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Testo unificato C. 2438 Codurelli e C. 5382 Cazzola.**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia,

esaminato il testo unificato in oggetto;

premesso che il testo in esame è volto a disciplinare il rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento ed i propri collaboratori, che svolgono un compito di assistenza per le attività connesse all'esercizio delle funzioni inerenti al mandato parlamentare, e che il predetto rapporto può essere di lavoro autonomo o subordinato;

rilevato che nel caso in cui si tratti di rapporto di lavoro subordinato si prevede l'applicabilità dell'articolo 2118 del codice civile, che disciplina con una disposizione di natura generale il recesso dal contratto a tempo indeterminato, mentre sarebbe opportuna una disposizione speciale che tenga conto della peculiarità del rapporto tra parlamentare e collaboratore, anche allo scopo di evitare ogni dubbio interpretativo in sede di applicazione;

ritenuto inoltre che le medesime esigenze relative ad una disciplina speciale del recesso ricorrono anche nel caso di rapporto di lavoro autonomo, caratterizzato dalle medesime peculiarità del contratto di lavoro subordinato, per cui appare necessario che la disciplina speciale di recesso trovi applicazione anche per il contratto di lavoro autonomo;

osservato che all'articolo 2, comma 2, terzo periodo, si prevede per evidenti ragioni di opportunità che i membri del Parlamento non possono stipulare i con-

tratti di lavoro in esame con propri parenti o affini entro il secondo grado, senza tuttavia prevedere il medesimo divieto anche nei confronti del coniuge del parlamentare, che, secondo quanto stabilito dal Codice Civile, non può essere considerato né parente né affine, come invece presupposto dalla Commissione di merito;

ritenuto che per le medesime ragioni di opportunità appena richiamate si dovrebbe estendere il divieto di cui sopra anche al convivente *more uxorio*, da individuare secondo parametri prefissati dalla Camera di appartenenza del membro del Parlamento interessato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, comma 2, si preveda una disciplina speciale di recesso da applicare ad ogni tipo di rapporto contrattuale tra un membro del Parlamento ed il proprio collaboratore;

2) all'articolo 2, comma 2, terzo periodo, le parole: « con propri parenti o affini » siano sostituite dalle seguenti « con il coniuge nonché con propri parenti o affini »

e con la seguente osservazione:

la Commissione di merito valuti l'opportunità di estendere il divieto di stipulare i contratti di lavoro di cui al provvedimento in esame anche nei confronti del convivente *more uxorio*.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-07958 Ferranti: Problematiche relative ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità destinati agli uffici giudiziari del distretto della corte d'appello di Roma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'onorevole Ferranti nella comune convinzione che la professionalità dei lavoratori sia un valore meritevole di tutela e di massima attenzione da parte di tutte le forze politiche.

La problematica oggi in discussione è stata, infatti, di recente analizzata in sede parlamentare, dandosi atto, anche in quell'occasione, dei limiti imposti dall'attuale quadro normativo.

Nel piano triennale del fabbisogno del personale 2010-2012 (decreto ministeriale 4 ottobre 2010) non vi è una previsione che consenta di assumere i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, ovvero appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

Il solo riferimento contenuto nel citato decreto riguarda l'acquisizione di personale da altre amministrazioni mediante procedura di mobilità, oppure l'assunzione di persone utilmente collocate nelle graduatorie di corrispondenti concorsi di altre pubbliche amministrazioni. Inoltre, tutte le unità di personale sono dettagliatamente specificate.

A ciò si aggiunge che l'Amministrazione, nel valutare le condizioni per l'utilizzo di lavoratori socialmente utili, di personale in cassa integrazione o mobilità, di stagisti o tirocinanti è tenuta a verificare che nessun onere gravi sul bilancio del Ministero della Giustizia. Deve, altresì,

verificare che l'impiego dei lavoratori non superi l'anno e che a ciascun interessato sia stato preventivamente comunicato, con relativa presa d'atto, che « nessun rapporto di lavoro viene instaurato con l'Amministrazione e non vi sarà possibilità alcuna di stabilizzazione o assunzione ».

Peraltro, non è nemmeno possibile fare ricorso al fondo di cui all'articolo 37 del decreto-legge n. 98 del 2011, il quale, oltre a non essere ancora istituito, vede le risorse di competenza Giustizia già normativamente destinate, a decorrere dal secondo anno, al funzionamento degli Uffici giudiziari ed in parte agli incentivi per il personale di quegli Uffici giudiziari che, in ambito civile, abbiano raggiunto gli obiettivi di diminuzione dei carichi pendenti.

Ne discende che, allo stato, nessuna unità di personale appartenente alle categorie menzionate dall'onorevole Ferranti può trovare sbocco in una assunzione.

La soluzione ai problemi prospettati – cui questa Amministrazione non può che essere favorevole – resta, quindi, legata all'introduzione di una specifica disposizione legislativa che, in accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'Economia e delle Finanze rimuova, innanzitutto, i limiti temporali imposti per l'impiego del personale.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-07959 Contento: Sul ritardo nell'attuazione della Banca dati nazionale del DNA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Contento, il superamento delle scadenze temporali indicate dall'articolo 16 della legge n. 85 del 2009 è imputabile all'estrema delicatezza della materia ed alla necessità della corretta acquisizione e conservazione del reperto, nell'ottica di salvaguardia della riservatezza dei dati sensibili.

In ogni caso, nel gennaio dello scorso anno, si sono esaurite le attività del gruppo di lavoro, costituito presso il Ministero dell'Interno. È stata, infatti, predisposta la bozza di regolamento attuativo di cui all'articolo 16 della legge n. 85 del 2009, che è stata condivisa da tutte le Autorità partecipanti, eccezione fatta dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Peraltro, il Ministero della Giustizia, sin dal 3 febbraio 2011, ha formalmente provveduto a trasmettere il parere favorevole sul testo approntato e, più di recente nel maggio 2012, ha confermato la propria immediata disponibilità a porre in essere tutte le attività necessarie per l'approvazione definitiva dello schema di regolamento da sottoporre al Consiglio dei Ministri.

A sua volta, il Ministero dell'Interno, con nota del 27 luglio 2012, si è riservato di convocare tra le Amministrazioni interessate una nuova riunione, allo stato non indetta.

Detto ciò, rappresento che per quanto concerne le attività di stretta competenza del Ministero della Giustizia, si è già provveduto – a norma dell'articolo 18 della legge citata – a predisporre il decreto attuativo per l'istituzione dei ruoli tecnici in cui verrà inquadrato il personale di Polizia pe-

nitenziarica, impiegato nel laboratorio centrale della Banca dati del DNA. Il provvedimento è già entrato in vigore nel settembre 2010 (decreto legislativo 9 settembre 2010, n. 162) e sono stati predisposti anche i regolamenti attuativi previsti per la determinazione dei profili professionali dei ruoli tecnici del Corpo di Polizia penitenziaria, per le modalità di accesso alla qualifica iniziale dei ruoli tecnici del Corpo di Polizia penitenziaria e, infine, per la disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi di formazione relativi alle suddette qualifiche.

Per il primo regolamento si è in attesa, soltanto, del concerto del Ministero dell'Economia, per il secondo del parere delle associazioni sindacali, mentre per il terzo devono essere acquisiti i concerti prescritti per legge.

Sottolineo, peraltro, che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per la parte di competenza, ha anche posto in essere numerosissime iniziative.

Tra le altre, segnalo che sul capitolo 1752 del bilancio della Giustizia sono state finanziate risorse pari a euro 18.074.462,00, per la realizzazione del Laboratorio Centrale del DNA. È stato stipulato il contratto per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile destinato a sede del Laboratorio Centrale, che sarà pronto a breve. È stata, inoltre, indetta una gara pubblica in ambito comunitario per l'approvvigionamento di « strumenti elettronici ed arredi tecnici da utilizzare presso il Laboratorio Centrale del DNA ». La fornitura è stata aggiudicata per un importo pari a euro 4.198.000,00 ed è stata consegnata a dicembre 2011.